



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 9

**3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Affari esteri,  
emigrazione)

INTERROGAZIONI

40<sup>a</sup> seduta: martedì 9 aprile 2019

Presidenza del presidente PETROCELLI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5, 8
* COMINCINI (PD) . . . . .	7
DI STEFANO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale .	3, 5
GARAVINI (PD) . . . . .	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	9

---

***N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.***

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Di Stefano.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,05.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00730, presentata dalla senatrice Garavini e da altri senatori.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Se non si fanno obiezioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

DI STEFANO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. Signor Presidente, in merito a quanto richiesto dalla senatrice interrogante, va innanzi tutto ricordato come la Farnesina riservi la massima attenzione all'efficienza della rete consolare, in particolare nei Paesi con importanti e crescenti comunità italiane come la Spagna.

In tal senso, l'amministrazione, pur nei limiti delle ridotte risorse finanziarie e umane a disposizione, si è attivata da tempo per far fronte al crescente impegno della cancelleria consolare a Madrid e del consolato generale a Barcellona.

Per quanto riguarda specificamente le risorse umane, si fa presente che, nonostante il forte decremento del numero di dipendenti di ruolo del Ministero, che a causa del blocco del *turn-over* si sono ridotti nell'ultimo decennio di oltre il 30 per cento, il consolato generale di Barcellona è stato recentemente potenziato con due unità supplementari. I due funzionari individuati, oltre ad avere grande esperienza in materia amministrativa e consolare e un percorso professionale di indubbio valore, potranno supportare la sede nella delicata fase di transizione nella quale essa si trova attualmente, sopperendo alla temporanea mancanza di personale fino a primavera inoltrata. Tale potenziamento, attraverso lo strumento delle assegnazioni temporanee, si aggiunge agli sforzi messi in atto dall'amministrazione per garantire la tempestiva sostituzione dell'unità di personale di ruolo che lascerà a breve la sede, e quindi per mantenere invariato l'organico del personale in servizio.

Non ultimo, è stato istituito a Barcellona un posto da vice console che verrà coperto questa estate e che supporterà la sede anche nella delicata tran-

sizione verso una nuova struttura, più moderna, funzionale e adatta alla ricezione del pubblico.

Nel caso di Madrid, la chiusura del consolato di Siviglia prima (nel 1996) e il successivo accorpamento del consolato generale di Madrid con l'ambasciata nel 2008 hanno portato a una progressiva ottimizzazione delle risorse tra gli uffici della cancelleria diplomatica e quelli della cancelleria consolare, che oggi possono contare su 13 unità di personale di ruolo. Tutte le posizioni vengono regolarmente pubblicate in assegnazione breve o lunga. Sia Barcellona che Madrid, poi, sono state destinatarie di pubblicità di posti aggiuntivi in vista delle elezioni europee (da ultimo il 25 marzo scorso).

Per quanto riguarda gli impiegati a contratto, invece, presso l'ambasciata d'Italia a Madrid sono attualmente in servizio 29 unità. Grazie all'aumento del contingente del personale a contratto introdotto dalla legge di bilancio 2019, è previsto il rafforzamento della sede con l'autorizzazione all'assunzione di una nuova unità da destinare ai servizi consolari. Sempre a valere sulle risorse addizionali previste dalla legge di bilancio 2019 sarà altresì possibile autorizzare, a breve, l'assunzione di due nuove unità di personale a contratto, che andranno a potenziare ulteriormente l'attuale organico del consolato generale a Barcellona, pari a 14 unità.

Inoltre, per fornire ulteriore sostegno agli uffici consolari di carriera, nel corso degli anni è stata realizzata nel Paese iberico una rete di 17 uffici consolari onorari, distribuiti in modo capillare sul territorio, con presenza anche nelle Isole Canarie, a Las Palmas di Gran Canaria e a Santa Cruz di Tenerife. Tali uffici onorari, che coadiuvano i consolati di Madrid e Barcellona assicurando importanti servizi alla collettività (tra i quali, in molti casi, la captazione dei dati biometrici per il rilascio dei passaporti) ricevono, da vari esercizi finanziari, la quota parte più elevata dei contributi complessivi destinati a tutta la nostra rete onoraria (circa 400 uffici), a ulteriore testimonianza della rilevanza attribuita dal MAECI all'attività consolare in Spagna.

Quanto all'opportunità di prevedere l'apertura di un terzo ufficio consolare in Spagna, che si sta attentamente valutando con altre ipotesi di rafforzamento della rete consolare in Paesi prioritari, occorre prendere atto del fatto che, allo stato attuale, qualsiasi provvedimento di incremento del numero di personale di ruolo all'estero o di istituzione di nuove sedi sarà possibile solo a fronte della disponibilità di nuove risorse umane e finanziarie. Un primo passo in questo senso sarà l'assunzione dei vincitori del concorso per aree funzionali del MAECI (profilo di funzionario amministrativo, contabile e consolare) bandito nel luglio 2018 e l'espletamento delle ulteriori procedure di concorso autorizzate con legge di bilancio 2019 (parliamo di un totale di 350 unità tra amministrativi e contrattisti).

L'immissione di nuovi dipendenti, che peraltro non sarà sufficiente a garantire un saldo positivo nelle risorse umane a disposizione in ragione del concomitante aumento dei pensionamenti, consentirà di valutare il rafforzamento della presenza sulla rete di personale di ruolo del MAECI e, laddove anche le risorse finanziarie siano sufficienti, di valutare interventi sulla rete diplomatico-consolare.

GARAVINI (PD). Sottosegretario Di Stefano, mi rendo conto che la situazione è complicata, tanto che questa interrogazione parlamentare in merito alla situazione della Spagna, presentata da me e da altri senatori, in realtà potrebbe essere estesa ad altri Paesi. Sono pertanto consapevole della difficoltà legata alla penuria di personale; tuttavia, proprio in questi anni i connazionali iscritti all'AIRE stanno riscontrando numeri davvero importanti, in Spagna in modo particolare. Peraltro abbiamo dati divergenti tra quelli risultanti alla nostra anagrafe di iscritti all'estero e le risultanze delle autorità locali, nella fattispecie quelle spagnole.

Abbiamo all'incirca 200.000 iscritti all'AIRE, ma molto presumibilmente si tratta di una popolazione pari addirittura al doppio, proprio perché i dati spagnoli parlano di iscritti attorno alle 300.000 unità. Addirittura, rispetto ai riscontri della nostra rete diplomatico-consolare, c'è la possibilità che i numeri siano addirittura maggiori. Quindi, abbiamo un ampliamento consistente risultato negli ultimi dieci anni in modo particolare, con apici ancora più importanti negli ultimi tre-quattro anni.

Rispetto a cifre di questo tipo, la rete diplomatico-consolare su un territorio così ampio prevede soltanto due sedi: da un lato, la cancelleria consolare di Madrid, che non è neppure consolato generale; dall'altro, il consolato generale di Barcellona. Per di più, vi è una presenza massiccia di nostri concittadini sulle isole, in particolare Gran Canaria con Las Palmas, come abbiamo avuto modo di vedere anche in una riunione di coordinamento tenutasi recentemente proprio a Gran Canaria. Lì la popolazione ha avuto un picco incredibile: 28.000 iscritti AIRE e le autorità spagnole parlano di oltre 50.000. Chiaramente ciò comporta anche grosse difficoltà a prestare servizi proprio per l'insularità e la fattispecie geografica di queste realtà.

L'auspicio è pertanto che si possa prendere in considerazione fortemente l'apertura di un consolato, di una nuova sede in Spagna. Ovviamente sarebbe augurabile che la si potesse prevedere proprio a livello insulare. D'altra parte, la presenza di consoli onorari, per quanto nel caso specifico abbiano dimostrato la loro eccellenza, non può tuttavia essere una soluzione alternativa, e anzi le nostre diverse rappresentanze lamentano, nei vari consessi e riunioni annuali, che la figura del console onorario non può assolutamente essere suppletiva rispetto ai servizi offerti dalla nostra rete consolare.

Dunque, Sottosegretario, l'augurio è che non soltanto si proceda con il potenziamento del personale, come da lei enunciato nella sua risposta, ma che il Governo prenda in seria considerazione l'ipotesi di prevedere piuttosto un'ulteriore sede del consolato, proprio perché – torno a dire – la Spagna rileva dati tali da rendere quanto mai opportuno un intervento di questo genere.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00736, presentata dal senatore Comincini e da altri senatori.

DI STEFANO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. L'iniziativa di istituire un'Autorità europea del lavoro (ELA) è stata lanciata nel settembre 2017 dal presidente della

Commissione europea, Jean-Claude Juncker, con l'obiettivo principale di garantire che le norme dell'Unione europea sulla mobilità del lavoro siano applicate in modo equo, semplice ed efficace.

La proposta della Commissione (regolamento istitutivo di ELA), su cui si è raggiunto un accordo provvisorio nel febbraio 2019 e la cui formale adozione da parte di Consiglio e Parlamento è attesa entro il mese di aprile, rientra tra le iniziative avviate per dare attuazione ai principi di *soft law* contenuti nel Pilastro europeo dei diritti sociali, miranti a sostenere mercati del lavoro e sistemi di *welfare* equi e ben funzionanti, facilitando l'accesso dei cittadini e delle imprese alle informazioni sui loro diritti e doveri e sostenendo la cooperazione tra i Paesi dell'Unione europea nell'applicazione transfrontaliera della pertinente legislazione dell'Unione, anche con ispezioni congiunte.

La proposta di regolamento istitutivo dell'ELA è stata inserita all'ordine del giorno della sessione plenaria del Parlamento europeo il 15-18 aprile prossimi. L'Autorità, che avrà una dotazione di bilancio di circa 50 milioni di euro l'anno, dovrebbe essere avviata nel 2019 e raggiungere la sua piena capacità operativa entro il 2023 e sarà composta – a pieno regime – da uno *staff* di sole 140 persone, di cui circa 60 esperti distaccati dai Paesi membri.

La procedura di selezione della sede della nuova Autorità europea del lavoro è stata scorporata dal regolamento, al fine di velocizzarne l'approvazione, ed è stata approvata dal Consiglio dell'Unione europea a inizio marzo.

I criteri per la selezione della sede dell'Agenzia si basano sul Common Approach allegato alla Joint Declaration del 2012. Oltre a criteri oggettivi, la Dichiarazione congiunta fa riferimento all'opportunità, concordata dai *leader* europei nel 2003 e confermata nel 2008, di dare la priorità nell'attribuzione delle sedi delle nuove agenzie dell'Unione europea agli Stati di nuova adesione.

Il primo criterio della procedura di selezione della sede di ELA riprende e sottolinea questa esigenza di equilibrio geografico, prevedendo che venga data priorità ai Paesi entrati nell'Unione europea dopo il 2004 o, in seconda battuta, che non ospitano alcun ufficio o agenzia europea sul loro territorio. In aggiunta a tale criterio, si terrà pertanto conto, nella valutazione delle candidature, di quattro criteri oggettivi: disponibilità di strutture appropriate; accessibilità della futura sede; esistenza di un sistema scolastico adeguato; possibilità di accesso al mercato del lavoro e a sistemi di assistenza sanitaria adeguati per figli e *partner* dello *staff*. Le candidature dovranno inoltre specificare i termini finanziari ai quali saranno offerte le strutture di sede (in affitto, in comodato d'uso), inclusi i termini riguardanti il mantenimento ed eventuali lavori di ampliamento degli edifici, nonché i benefici che saranno garantiti all'Agenzia e al suo *staff* oltre a quelli previsti dal Protocollo 7 sui privilegi e le immunità dell'Unione europea.

Tutte le candidature pervenute per iscritto entro il 6 maggio 2019 al segretario generale del Consiglio (e in copia al segretario generale della Commissione), eventualmente corredate di un breve video di presentazione, saranno pubblicate sul sito *web* del Consiglio. Entro il 3 giugno la Commissione valuterà quindi le proposte pervenute e presenterà al segretariato gene-

rale del Consiglio un suo giudizio ragionato, che verrà reso pubblico e distribuito agli Stati membri.

Sulla base delle valutazioni della Commissione, a margine del Coreper I del 5 giugno prossimo, i rappresentanti degli Stati membri avvieranno un dibattito politico, nel corso del quale i Paesi che hanno presentato l'offerta illustreranno a turno la propria proposta (massimo tre minuti). La votazione avrà luogo a margine del Consiglio EPSCO del 13 giugno: sono previsti successivi *round* di voto, sino a che una candidatura non raggiunga la maggioranza dei voti espressi dagli Stati membri. La decisione finale sull'assegnazione della sede rifletterà il risultato della votazione e verrà confermata con un accordo siglato dai rappresentanti dei Paesi Unione europea nel corso del medesimo incontro.

I Paesi membri che hanno formalmente o informalmente già manifestato interesse a candidarsi per ospitare la sede sono: Slovacchia – che pare molto profilata su questo tema), Cipro (che ha chiesto il sostegno dei Med7), Lettonia (che ospita già la sede del Berec, Agenzia dell'Unione europea che fornisce assistenza professionale e amministrativa all'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche), Croazia, Bulgaria e Romania (quest'ultima molto interessata, anche se non ha ancora presentato formalmente la sua candidatura).

La definizione della linea italiana – ivi compresa l'eventuale proposta di ospitare l'Autorità nel nostro Paese – è di primaria competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con il coordinamento della Presidenza del Consiglio.

Nel concludere questo intervento, richiamo i punti che ho citato all'inizio della mia risposta relativamente alle caratteristiche del Paese ospitante come elemento di attenzione dal quale non possiamo esimerci.

COMINCINI (PD). Signor Sottosegretario, anzitutto la ringrazio per la risposta. Mi preme evidenziare alcuni aspetti: intanto gli elementi entro i quali si svolge il bando mi erano noti, tanto che sono stati richiamati all'interno dell'interrogazione. Io in realtà vorrei sapere cosa ha fatto il Governo per fare in modo che l'Italia, con una candidatura forte come quella di Milano, potesse partecipare al bando.

Non mi pare che il Governo si sia mosso per consentire all'Italia di vedersi garantita la presenza di un'Agenzia così importante soprattutto per le dinamiche che questa nuova autorità svilupperà sul tema del lavoro. Sarebbe stato molto importante se il Governo avesse creato le condizioni, nel confronto con gli altri *partner* europei, affinché il bando non avesse paletti così stringenti verso gli ultimi Paesi membri che sono entrati a far parte dell'Unione europea. Del resto, l'ultima volta che l'Italia ha partecipato in prima fila a una candidatura per ospitare un'autorità europea – ed era ancora Milano – siamo arrivati finalisti nella scelta e soltanto la sfortuna non ha permesso a Milano di ospitare l'Agenzia europea del farmaco. Allora fu fatto molto lavoro per permettere alla candidatura italiana di giungere in quella condizione. Purtroppo, la sfortuna non si controlla ma le condizioni per essere competitivi dipendono dall'azione del Governo.

Mi sarei pertanto aspettato da parte dell'Esecutivo un'azione più incisiva per permettere questa opportunità a Milano e all'Italia, trattandosi non soltanto di prestigio, ma anche della possibilità di creare nuove attività, mercato, lavoro, anche in relazione all'ospitalità delle persone che vi lavoreranno, e in un'ottica di sviluppo di politiche specifiche connesse.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,25.*



ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

GARAVINI, ALFIERI, GIACOBBE. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che:

sono sempre più numerosi i cittadini italiani che decidono di trasferirsi in Spagna. Al 30 giugno 2018, i nostri connazionali iscritti all’Aire (Anagrafe italiani residenti all’estero) sul territorio spagnolo erano oltre 190.126;

questo dato, in ogni caso, va incrociato con quello che risulta alle autorità locali, dal momento che non tutti gli italiani residenti all’estero si iscrivono all’Aire. Secondo i numeri delle autorità spagnole, gli italiani residenti risulterebbero oltre 288.000. Sempre secondo le autorità spagnole, la comunità italiana è oggi la quarta più numerosa, dopo quelle marocchina, rumena e britannica, con un aumento del 4 per cento in un solo anno, dal giugno 2017 al giugno 2018;

solamente nel territorio delle isole Canarie risiedono 28.000 degli iscritti all’Aire, ossia circa un quarto del totale. Secondo le autorità spagnole, in realtà, le presenze italiane nelle Canarie sono oltre 50.000;

la competenza dell’ufficio consolare italiano di Madrid, anche dal punto di vista territoriale, è molto vasta: comprende 12 comunità autonome e vanta una soglia di iscritti superiore ai 100.000 connazionali che la rende la seconda al mondo dopo Montevideo. La comunità italiana cresce a una media di 10.000 iscrizioni all’anno;

a fronte di tutto questo, l’ufficio consolare di Madrid può contare solo su 19 dipendenti, di cui 14 a contratto e solo 5 di ruolo. La rete diplomatico-consolare italiana in Spagna si trova dunque impreparata dal punto di vista di un’efficiente erogazione dei servizi consolari, anche considerando che nel 2006 è stato chiuso il consolato generale a Madrid, nell’ambito della ristrutturazione della rete all’estero, ed i servizi consolari sono pertanto erogati dalla sola cancelleria consolare madrilenica e da consoli onorari;

considerato che:

i tempi di attesa per l’ottenimento dei documenti di identità sono pari a circa 70 giorni, mentre servono almeno 50 giorni per la trasmissione delle richieste di iscrizione all’Aire e degli atti di stato civile;

sono anche aumentate le richieste di servizi da parte di cittadini italiani non iscritti all’Aire ma temporaneamente residenti o presenti in Spagna per turismo;

tale complesso di problemi potrebbe essere risolto qualora si optasse per l’apertura di un terzo ufficio consolare, fortemente consigliata dal flusso crescente e continuo di nuovi arrivi dall’Italia,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo stia valutando l'opportunità di prevedere l'apertura di un terzo ufficio consolare in Spagna, in grado di sgravare gli uffici attualmente attivi e trasmettere un maggiore senso di vicinanza delle istituzioni italiane ai nostri connazionali trasferitisi all'estero;

se non ritenga opportuno, in particolare, individuare la nuova sede proprio nelle isole Canarie, in considerazione del crescente numero di connazionali presenti su quel territorio.

(3-00730)

COMINCINI, MALPEZZI, CERNO, MIRABELLI, NANNICINI. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

il Consiglio europeo ha recentemente approvato un documento con le procedure per la selezione della sede della nuova autorità europea del lavoro (ELA), incaricata di una serie di compiti operativi, tra cui l'agevolazione dell'accesso alle informazioni da parte dei singoli e dei datori di lavoro, il sostegno agli Stati membri nella cooperazione, lo scambio di informazioni, le ispezioni concertate e congiunte, la valutazione dei rischi, lo sviluppo di capacità, la mediazione e la lotta al lavoro sommerso;

la selezione si svolgerà con valutazione delle candidature sui criteri di equilibrio geografico, data di istituzione, accessibilità della sede, esistenza di strutture scolastiche adeguate per i figli del personale, adeguato accesso al mercato del lavoro, alla sicurezza sociale e alle cure mediche sia per i figli che per i coniugi e offerte di accoglienza;

la procedura di selezione prevede un termine ultimo fissato per il 6 maggio 2019 per la presentazione delle candidature, con pubblicazione delle medesime prevista per il 13 maggio;

le finalità che saranno perseguite da questa nuova agenzia europea avranno una grande rilevanza nel formare le politiche del lavoro del domani ed è perciò di vitale importanza, sia simbolica che strategica, che l'Italia e la città di Milano siano presenti ed in prima linea nel dibattito sul futuro del lavoro;

la precedente candidatura della città di Milano ad ospitare l'Agenzia europea del farmaco ha confermato la competitività della città rispetto alle altre metropoli europee, frutto anche dell'efficacia del lavoro coordinato delle istituzioni nella redazione del dossier e nel sostegno alla candidatura;

il Consiglio comunale di Milano, a giugno 2018, ha approvato una mozione a prima firma del consigliere Angelo Turco, che invitava il Sindaco e la Giunta a monitorare il percorso della Commissione europea verso l'istituzione della nuova «European Labour Authority», candidando la città di Milano come sede della ELA,

si chiede di sapere a che punto siano i preparativi per sostenere la candidatura della città di Milano ad ospitare la sede della European Labour Authority.

(3-00736)



